

Quadro normativo

Legge 06-11-2012, n. 190

Ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, prevedendo che il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione sia articolato su due livelli.

- Livello nazionale: rappresentato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che approva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- Livello decentrato: ogni PA definisce il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza («P.T.P.C.T.»)/Piano Integrato di Attività e Organizzazione («P.I.A.O.»), che sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione all'interno della propria organizzazione indicando interventi mirati per prevenirli.

Sempre la Legge n. 190/2012 ha, tra l'altro, previsto che:

- il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di **conflitto di interessi**, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art- 6-*bis* L. 241/90, introdotto dalla L. 190/12);
- il principio di **trasparenza** venga assicurato mediante la pubblicazione sui siti web delle PPAA delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione;

Lo scopo è prevenire e reprimere i fenomeni di malaffare nel settore pubblico mediante un **approccio multidisciplinare**, in cui la sanzione è solo uno degli strumenti per combattere la corruzione, e a cui sono affiancati nuovi obblighi e adempimenti direttamente in capo alle PPAA.

D. Lgs. 14-03-2013, n. 33 (c.d. «T.U. Trasparenza»)

Ha ridisegnato l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della disciplina di riferimento in materia di trasparenza, raccogliendo in un unico *corpus* normativo le numerose fattispecie di informazioni che le PPAA hanno l'obbligo di fornire ai cittadini, allo scopo di favorirne forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, consentendo a chiunque di effettuare un controllo democratico sull'operato delle PPAA.

D.P.R. 16-04-2013, n. 62 e il D.P.R. 13-06-2023 n. 81 (approvazione e modifica del codice di comportamento dei dipendenti pubblici)

Il Codice di comportamento e i codici specifici delle singole PP:AA. costituiscono fondamentali misure di prevenzione della corruzione, in quanto le norme ivi contenute regolano, in senso legale ed eticamente corretto, il comportamento dei dipendenti e, in tal senso, indirizzano l'azione amministrativa.

D. Lgs. 25-05-2016, n. 97

Interviene quale correttivo sia della L. n. 190/2012, che del D. Lgs. 33/2013, introducendo il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia (...*tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati...*).

Il D. Lgs. 25-05-2016, n. 97 introduce, inoltre:

- *Accesso civico generalizzato* che consente a chiunque di richiedere dati e informazioni anche non soggette all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.
- *Pubblicazione proattiva* quale possibilità di pubblicare dati, informazioni e documenti ulteriori, per i quali la normativa vigente non prevede l'obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti stabiliti per l'accesso FOIA all'art. 5-bis, e della disciplina in materia di tutela dei dati personali (anonimizzazione) e l'indicizzazione e rintracciabilità tramite motori di ricerca web.

Mediante l'introduzione della figura di accesso civico, viene riconosciuto espressamente anche nel nostro ordinamento il c.d. "diritto alla trasparenza".

La regola generale è la trasparenza (*total disclosure*) mentre la riservatezza ed il segreto costituiscono le eccezioni.

L'esclusione del diritto di informazione o una sua limitazione è ammissibile pertanto solo in casi determinati, individuati con legge o regolamento.

In ambito aziendale, il Responsabile Protezione Dati e Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, congiuntamente, con nota del 13/09/2024 n. 138116, hanno richiamato l'attenzione di tutti gli operatori sui limiti alla trasparenza ai sensi della normativa sulla privacy. Considerando che, come disposto dal D. Lgs. 33/2013 sono i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione a garantire il *"tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"* agli stessi è richiesto di verificare non solo la puntualità e la qualità delle informazioni di propria competenza ma anche di controllare che le informazioni da pubblicare rispettino i principi della privacy contenute nell'art. 7-bis del D.Lgs. n. 33/2013 e nelle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali.

Legge 30-11-2017, n. 179 e D.Lgs. 10-03-2023, n. 24 che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937

ha ampliato la sfera di operatività dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 (istitutivo del regime di tutela a favore del *whistleblower*), estendendone la portata applicativa anche a consulenti e collaboratori esterni, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e qualsiasi titolo, nonché, per quanto compatibile, a lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi che prestano la propria opera in favore della PA, anche al di fuori dell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, purché le segnalazioni da essi effettuate riguardino illeciti e/o irregolarità relativi all'esecuzione delle prestazioni contrattuali a favore della PA medesima.

Garantisce la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce

all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Piani Nazionali Anticorruzione

- PNA 2016 e successivi aggiornamenti:
 - PNA 2017
 - PNA 2018
- PNA 2019
- PNA 2022 e successivi aggiornamenti:
 - PNA 2023
 - PNA 2024